

WALTER
PASSERINI

UN PRESTITO D'ONORE PER I GIOVANI

Forse più che rimbrottare i giovani bamboccioni e soffocarli con le prediche sul merito è ora di pensare a qualche misura concreta, per stanare gli animali spiriti e la voglia di fare che molti giovani possiedono. Si può pensare a un'unica misura, che possiamo chiamare prestito d'onore, utilizzabile per almeno tre attività: la prosecuzione degli studi in Italia, un'esperienza formativa all'estero, l'avvio di un'attività. Un prestito in parte da restituire, una volta messo a frutto l'investimento, e in parte a fondo perduto.

Non si può parlare di prestito sull'onore solo in chiave formativa. Esistono efficaci esperienze all'estero su questo punto, che impegnano il giovane che ha terminato gli studi a restituire il prestito una volta entrato nel mondo del lavoro. Pensiamo anche ad altre utilizzazioni possibili, incentivanti e produttrici di sviluppo. C'erano una volta la legge 44/86, poi diventata 95/95, che produssero molte realtà imprenditoriali giovanili. Poi arrivarono la 608/96 e il dlgs. 185/00. Tutti provvedimenti interessanti e utili, sulla carta, ma spesso inefficaci, per il mancato finanziamento e rifinanziamento. Mettiamo alla prova i giovani, davvero. Ne ricaveremo tutti ottimi risultati.

